



COMUNE DI PONTINIA
PROVINCIA DI LATINA

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 114 Del 15-06-2017

Oggetto: Adesione al Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio
- atto di indirizzo

L'anno duemiladiciassette il giorno quindici del mese di giugno alle ore 08:30, presso questa Sede Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale così composta:

MEDICI CARLO	SINDACO	P
SPERLONGA PATRIZIA	V. SINDACO - ASS.	P
BOTTONI GIOVANNI	ASSESSORE	P
MILANI BEATRICE	ASSESSORE	P
LOVATO MATTEO	ASSESSORE	P
SUBIACO LUIGI	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n. 6 e assenti n. 0.

Assume la presidenza l'Ing. MEDICI CARLO in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO GENERALE Avv. Falso Daniela

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Immediatamente eseguibile	S	Soggetta a ratifica	N
---------------------------	---	---------------------	---

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Il bacino del fiume Cavata e Linea Pio occupa una superficie di 56,21 kmq e si estende da Sermoneta (LT) a Ponte Maggiore nel Comune di Terracina (LT), dove confluisce nel canale Badino, per una lunghezza di 29,3 km. Il canale Linea Pio è alimentato a monte dalle acque sorgive della falda di base dei Monti Lepini (gruppi sorgivi dei fiumi Cavata e Cavatella) che, disperse su di un tratto di circa 4 km lungo la via consolare Romana Vecchia (antica strada pedemontana), erogano complessivamente una portata superiore a 5.000 l/s. Il fiume Cavata nasce ai piedi di Sermoneta (LT), in località Monticchio – con acque mineralizzate e sulfuree – e raggiunge il “Foro Appio” (antica stazione di posta) dopo un percorso di circa 7,7 km. Confluiscono nel Cavata altri affluenti di natura minore che provengono dalla località Tufette, tra cui il più importante è il Cavatella che si immette in località Villafranca a valle dell’area industriale. Da Borgo Faiti a Ponte Maggiore, fino alla confluenza con il fiume Sisto, il canale Linea Pio costeggia la via Appia. Lungo questo tratto il corso d’acqua è arginato e riceve apporti idrici esclusivamente per sollevamento meccanico da bacini posti sia in destra che in sinistra idrografica. Per l’abbondanza di acque sorgive il Linea Pio viene gestito dal Consorzio di Bonifica come “canale di irrigazione” per l’approvvigionamento estivo di una larga parte di questo settore della Pianura Pontina. Sugli argini del canale sono presenti un gran numero di paratie per deviarne le acque verso la rete di scolo del Bacino del Selcella e verso il bacino del Canale Botte.
- Il territorio interessato dal Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio comprende i Comuni di Sermoneta, Sezze, Latina, Pontinia e Terracina.
- In un contesto prevalentemente agricolo le aree con maggior naturalità sono costituite da diverse varietà di ambienti che necessitano di studi e indagini preliminari e che si diversificano a seconda della zona del fiume, a monte od a valle, in cui ci si trova. In particolare, gli ambienti nella piana a monte hanno visto una rigenerazione naturalistica spontanea, come ad esempio l’area sorgiva del Monticchio, recentemente riconosciuta dalla Regione Lazio come Monumento Naturale (L.R. 06/10/1997, n. 29). Quest’area custodisce rilevanze storiche ed

archeologiche di notevole importanza, come ad esempio il Porto Fluviale antico di origine romana, la Macchina dell'Acqua ottocentesca per il sollevamento di acqua potabile dalla pianura a Sermoneta, la Cartiera, antiche taverne e ville romane; inoltre, lungo tutto il tratto pedemontano, esiste una linea ferroviaria dismessa costruita nei primi anni del novecento a servizio della bonifica pontina, con un importante punto di captazione delle acque ad uso potabile. A Borgo Faiti sono presenti i resti del villaggio romano di Forum Appii, citato da San Paolo negli Atti degli Apostoli, e lungo il Linea Pio sono presenti l'antica stazione di posta Mesa di Pontinia ed il Mausoleo di Clesippo del I° secolo a.C. Le stesse costruzioni realizzate durante la bonifica pontina possono costituire elementi architettonici di rilevanza storica e di archeologia industriale.

- Gli elementi di pressione ambientale che rendono necessaria una più incisiva attenzione e conseguenti azioni di mitigazione, sono essenzialmente i seguenti: industria (chimico-farmaceutica e cartaria), agricoltura intensiva (fondamentalmente orticola) a campo aperto e/o in serra, allevamento zootecnico (essenzialmente bufalino), trasformazione del latte (numerosi caseifici a volte affiancati da impianti di macellazione), urbanizzazione intensiva e/o a macchia di leopardo (sprawl town) che, soprattutto nella parte alta del bacino (Cavata), ha provocato un notevole consumo di suolo. Ciò determina un significativo peggioramento nella qualità delle acque superficiali e profonde. Sono presenti in zona due depuratori (Borgo Faiti e Pontinia) la cui portata media appare insufficiente per garantire una completa rigenerazione delle acque di scarico.
- Nel territorio si registra un significativo fermento sociale, civile e ambientalista. Notevole è il ruolo delle associazioni che da anni lavorano in coordinamento per l'ambiente, orientando, di fatto anche l'azione delle Amministrazioni comunali di Sermoneta e di Sezze che nel mese di novembre 2016 hanno deciso di dare l'avvio ufficiale del processo costitutivo del "Contratto di Fiume Cavata" ampliatisi ora nel "Contratto di Fiume Cavata e Linea Pio".
- Che è necessario adottare ogni strumento per preservare l'integrità del paesaggio, promuovendone lo sviluppo ambientale in un'ottica di accrescimento culturale, ambientale, economico e turistico del territorio;

CONSIDERATO CHE

- Nell'ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del Fiume Cavata e del suo territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica;
- Nel territorio si registra un significativo fermento sociale, civile e ambientalista, con associazioni che da anni lavorano in coordinamento per l'ambiente, orientando, di fatto anche l'azione delle Amministrazioni comunali di Sermoneta e di Sezze che nel mese di novembre 2016 hanno deciso di dare l'avvio ufficiale del processo costitutivo del Contratto di Fiume Cavata;

RITENUTO CHE

- I Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento e paesaggistico/naturalistiche;
- Il Contratto di Fiume Cavata intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Autorità di Bacino, Regione Lazio, Provincia di Latina, Comune di Sermoneta e Comune di Sezze con i relativi abitanti e portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico omonimo, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.
- La necessità di avviare il Contratto di Fiume Cavata è amplificata dalla fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di occupazione ed impermeabilizzazione dei suoli con l'intento di risarcire il territorio, in termini di salute pubblica, di comunicazione territoriale, di qualità della vita, di sviluppo sostenibile per poter finalmente innescare un percorso virtuoso di rilancio economico;

- La realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio condiviso ed interattivo all'interno delle comunità locali, consente di avere "in continuo" la conoscenza dei livelli del fiume e conseguentemente la possibilità di diffondere i dati ai numerosi soggetti interessati e preposti agli interventi emergenziali (Protezione Civile, Comuni, Vigili del Fuoco, Autorità di Distretto/Bacino, etc).
- Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio;
- Lo sviluppo di economie agricole multifunzionali contribuiscono alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni;

RITENUTO INOLTRE CHE

- Il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra, nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio;
- Il processo dovrà basarsi su una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;
- La realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio;
- Il percorso di attuazione del Contratto di Fiume passa attraverso la sottoscrizione di un Manifesto di Intenti, che favorisce il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e

politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e di prevenzione del rischio idraulico attraverso la pianificazione e la programmazione strategica integrata;

VISTI

- L'articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006
- La D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante la "Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume"
- Il documento "Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume", predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ispra
- La legge 221 del 28 dicembre 2015 che riconosce i Contratti di Fiume a livello legislativo (articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006): "– 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".

Con voti unanimi favorevoli;

DELIBERA

DI CONCORDARE sulla necessità di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cavata Linea Pio attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico.

DI APPROVARE il Manifesto di Intenti, allegato al presente atto, che ha la finalità di dare avvio ad un "Comitato Promotore" costituito dal Comune di Sermoneta, Comune di Sezze, Associazione Culturale Cavata Flumen, Associazione Amici della Macrostigma

del Ninfa, funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cavata.

DI DARE ATTO che l'adozione del presente atto non comporterà riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente in termini di impegni di spesa a carico del bilancio comunale e che pertanto, ai sensi dell'Art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, non è richiesto il parere di regolarità contabile da parte del Responsabile Finanziario.

DI DARE MANDATO al Sindaco pro tempore di sottoscrivere il Manifesto di Intenti e di inviarlo ai competenti uffici regionali.

DI RENDERE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

REGOLARITA' TECNICA

PARERE: Favorevole del 15-06-17 IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.
--

Il Responsabile del servizio Pupo Carmela
--

LA GIUNTA

VISTA la proposta di deliberazione avanti riportata;

DATO ATTO che sulla medesima sono stati espressi i parere di cui al D.Lgs n. 267/2000;

Ad unanimità di voti espressi nei modi e forme di legge;

D E L I B E R A

DI APPROVARE in ogni sua parte la proposta di deliberazione di cui sopra che qui si intende integralmente riportata;

Successivamente, con separata votazione, ad unanimità di voti

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Ing. MEDICI CARLO

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Falso Daniela

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 16-06-2017 al 01-07-2017.
(Prot. N. 977 del Registro delle Pubblicazioni)

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Falso Daniela

CERTIFICATO ESECUTIVITA`

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art.134 comma 3 del decreto legislativo 18.8.2000, n.267.

Pontinia, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Falso Daniela

[S] La presente deliberazione in data 15-06-17 è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/00.

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Falso Daniela